

ORTI DI PACE SCUOLA DI RONCOCESI

Bambini con la zappa Insegna il piccolo Toboure

In Costa d'Avorio lavorava la terra con i genitori



RICHIESTE
Una bimba al sindaco:
'Ci serve una casetta
degli attrezzi. E un
rubinetto per irrigare'



PROGETTO
Nove istituti coinvolti
Prima di Natale si fa
il minestrone, Delrio:
'Ragazzi, invitatemi'



di PAOLO PERGOLIZZI

DALLA COSTA d'Avorio, con la zappa in mano, per insegnare ai suoi compagni di classe a coltivare la terra. Forse Toboure, un bimbo di 12 anni proveniente dal paese africano, non lo aveva messo in conto. Pensava di trasferirsi nel nostro paese solo per imparare l'italiano e dare inizio a una nuova vita con la sua famiglia. Ma appena arrivato in Italia, l'anno scorso, le sue competenze agricole si sono rivelate importanti per insegnare ai suoi compagni di classe come coltivare l'orto della scuola. Sì, perché Toboure nel suo paese d'origine lavorava la terra con i suoi genitori. «Li aiutavo a coltivare i pomodori, l'insalata. So fare tutto», racconta.

QUANDO è arrivato alla scuola San Giovanni Bosco di Roncocesi, ha cominciato a impe-

gnarsi nel progetto "Orti di pace e piacevolezza" insegnando ai suoi compagni di classe come preparare il terreno, seminare, zappare e fare crescere gli ortaggi. I suoi amici hanno guardato subito con rispetto al nuovo arrivato che era in grado di svolgere questi lavori manuali e così, per Toboure, l'integrazione è passata anche attraverso l'insegnamento dell'orticoltura.

IL GIOVANE africano è uno dei 130 bambini della San Giovanni Bosco che sono stati dotati, dal Comune e da Enìa, di piccole vanghe e zappe per coltivare il proprio orto a scuola.

IERI MATTINA, nella sua classe, c'erano altri bimbi che con lui stanno coltivando gli ortaggi della scuola. «Mia madre ha già delle piante in casa e così sono abituato

Pagina 15



a lavorare con la terra. Mi piace molto», confessa Christian. Mouad, il suo compagno di banco marocchino, aggiunge: «Mia madre coltiva delle piantine in casa per fare il tè». Gli fa eco Sara: «Ho sempre visto mio nonno coltivare l'orto, ci sono abituata. E' proprio un bel progetto questo. Gli ortaggi che mi piacciono di più? Patata e cipolla». Alessandro aggiunge: «A me, invece, piacciono l'insalata e l'aglio». Di fianco a lui c'è Elisa: «Io ho piantato i broccoli, ma non mi piacciono», dice. A Diego, invece, «non piace tanto la verdura».

QUESTA ESPERIENZA coinvolge nove scuole dell'obbligo sul territorio comunale: Lepido, Dalla Chiesa, King, Morante, Balletti, Roncocesi e Massenzatico alle quali si sono unite le scuole di Cella e Ghiarda con un'iniziativa parallela sul compostaggio. Il Comune ha promosso l'iniziativa insieme a Enia e Co nai.

ALLA presenza del sindaco Delrio, ieri mattina sono state consegnate piccole vanghe, annaffiatori e altri attrezzi realizzati in collaborazione con Enia.

I PICCOLI agricoltori hanno accolto il primo cittadino con un'allegria sfilata davanti alla scuola, ma anche con alcune richieste. Una bambina è andata al microfono e, dopo aver ringraziato il primo cittadino di essere presente,

gli ha chiesto uno stanziamento per recintare l'orto, realizzare un rubinetto per irrigare, costruire una casetta per gli attrezzi e aprire un passaggio che consenta ai bambini di poter accedere l'orto anche d'estate quando la scuola è chiusa.

DELRIO ha fatto due conti e ha promesso che la cosa "si può fare". Infine ha chiesto di poter essere invitato a mangiare un minestrone con le verdure raccolte nell'orto prima delle festività natalizie. Nel frattempo si è dovuto accontentare di un po' di rucola che i piccini hanno raccolto per lui.



Bambini con la zappa
Insegna il piccolo Toboure

30

APRE
IL NUOVO GRANDE
PUNTO VENDITA

Pittarello

I PETALI